

## **Il perdono per tessere con pazienza**

Dio ha una vista sensazionale!  
E' il padre della parabola che da lontano vede il figlio, lo vede anche quando all'orizzonte il figlio non compare ancora, perché nel suo cuore desiderava con forza il ritorno del figlio. Dio è pieno di desideri verso di noi.

Per questo ci lascia liberi!  
Sembrirebbe una contraddizione, ma non è così.  
E' solamente Vangelo.  
Siamo liberi di desiderare Dio perché Lui non smette di desiderare noi.  
"Il nostro cuore è inquieto – dice sant'Agostino – finché non riposa in Te".

Dio ha una vista davvero unica perché riesce a guardarci dentro, a guardare il cuore.  
Ed è nel cuore che dialoga con i nostri desideri. E' nel cuore che viene a cercarci.  
Anche il cuore più indurito, anche quello più devastato dal male, anche

quello che appare lontanissimo, è già nel pensiero di Dio,  
perché Dio è perdono, è sempre possibilità, è sempre "oltre" quello che noi possiamo pensare.

D'altra parte l'amore è proprio questo: la capacità di andare oltre, di superare il confine della sicurezza per sperimentare la fragilità del dono del bene, del bello, della vita.

Un papà, una mamma, anche quando gli anni allentano le forze, gli occhi si annebbiano e magari anche la mente s'impoverisce, riescono sempre a colmare lo spazio che li separa dai figli, perché c'è un linguaggio che solo il sangue riesce a cogliere, che solo la carne è capace di decifrare... è il linguaggio del perdono.

E, se siamo, come siamo, immagine e somiglianza di Dio non faticiamo a comprendere che il perdono tesse pazientemente, ma con tenacia, il vissuto dei nostri giorni intrecciando i fili della fragilità e del futuro.

Un Padre, dunque, misericordioso per dei figli, talvolta così poveri di futuro, da trasformare il presente in tempo sprecato e non cogliere la bellezza della vita.

Ma noi continuiamo a tessere e nel perdono sperimentiamo la libertà, dono immenso e totalizzante.